

“Peculato e abuso d’ufficio”

Chiuse le indagini sul Sum

FRANCA SELVATICI

«UNA gestione dissennata del denaro pubblico». E’ l’accusa che la procura di Firenze e la Guardia di Finanza muovono a chi ha gestito fra il 2006 e il 2009 tre prestigiose istituzioni pubbliche di alta formazione e ricerca finanziate dal Ministero dell’Università: il Sum - Istituto italiano di scienze umane, che ha sede in Palazzo Strozzi ed è nato nel 2005 per iniziativa del professor Aldo Schiavone, docente di diritto romano; l’Istituto di studi umanistici (Isu), che opera all’interno dell’Università di Fi-

fice, Loriano Bigi (indagato anche a Siena per il disastro dell’ateneo) e Antonio Cunzio; ai funzionari Giuliano De Stefani e Daisy Sturmann; alla signora Maria Grazia Guidali, titolare di una agenzia di viaggi. I reati contestati, a vario titolo, nei 37 capi di imputazione sono il peculato, l’abuso d’ufficio, la truffa aggravata e il favoreggiamiento. Le indagini — ha dichiarato il generale Gaetano Mastropietro — hanno permesso di acquisire un quadro probatorio «oggettivo, documentale, inoppugnabile» di gravi irregolarità: «Questi enti sono stati gestiti come fossero una cosa personale, privata». Oltre

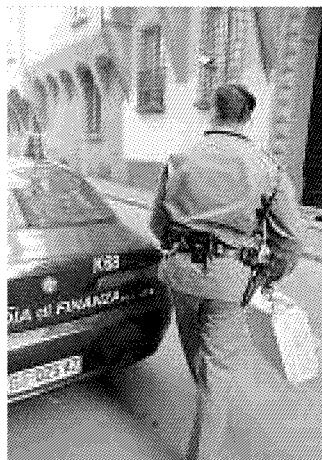
1.500 voci di spesa sono ritenute irregolari, per più di 450 mila euro: cene con familiari per San Valentino, Natale o Capodanno spacciate per cene di lavoro o di coordinamento didattico, con nomi di partecipanti pescati su internet fra signori studiosi; viaggi e soggiorni in Turchia, Francia, Usa, Inghilterra pagati dall’istituto anche a persone estranee; rimborso di spese già pagate con carte di credito della amministrazione; pagamenti per voli in business class dissimulati con finti pacchetti viaggio; il tutto «in una continua e affannosa rincorsa a giustificare le spese». Ancora più grave, secondo

le accuse, il danno causato all’erario dalle indebite assunzioni di parenti e conoscenti con contratti di collaborazione, consentiti nella pubblica amministrazione (dove vigel’obbligo di reclutamento con procedure selettive) solo per incarichi di natura altamente qualificata. Invece — secondo gli inquirenti — sono state assunte a contratto persone prive di specifiche competenze professionali e adibite ad attività del tutto ordinarie, con indebiti vantaggi calcolati in oltre 2 milioni e mezzo di euro. Una funzionaria è accusata di truffa aggravata per essersi attri-

Le accuse di procura e Gdf all’Istituto italiano di scienze umane in Palazzo Strozzi

renze; e il Consorzio interuniversitario da cui sono nati Isu e Sum, costituito nel 2002 dalle Università di Bologna, Firenze e Napoli, sciolto nel 2010.

Dopo due anni passati a incrociare la contabilità e innumerevoli mandati di pagamento con lettere di incarico, testimonianze, tabulati e intercettazioni, ieri la Finanza ha notificato l’avviso di conclusione indagini firmato dal pm Giulio Monferini all’ex direttore del Sum, Aldo Schiavone; all’attuale direttore Mario Citroni, illustre latinista; ai tre direttori amministrativi che si sono succeduti dal 2006 al 2009, Michele Ore-



I punti

CENE E VIAGGI

Per l’accusa, con denaro pubblico sono stati pagati viaggi, soggiorni e cene ad estranei al Sum

ASSUNZIONI

Parenti e conoscenti sarebbero stati assunti indebitamente a contratto e non per concorso

“Una gestione dissennata di denaro pubblico” in un periodo tra il 2006 e il 2009

buita incarichi e compensi per circa 100 mila euro, falsificando la firma del direttore. La Corte dei Conti è stata informata.

L’Università di Firenze avvierà accertamenti, «riservandosi di assumere i provvedimenti necessari a tutela della correttezza del proprio attività amministrativa». I professori del Sum Franco Cardini, Roberto Esposito, Nadia Fusini, Ernesto Galli della Loggia e Andrea Giardina esprimono fiducia nella magistratura ma si dichiarano certi che «l’istituto è stato amministrato in modo proprio e corretto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’ISTITUTO

La sede del Sum, l’Istituto italiano di Scienze Umane, è in Palazzo Strozzi

